

1 TITOLO DEL PROGETTO/INIZIATIVA

“LA COOPERAZIONE DI UTENZA: UNA RISPOSTA PARTECIPATA DAI CITTADINI PER FAVORIRE L’ACCESSO A SERVIZI DI PRIMA NECESSITÀ”

2 SOGGETTO ATTUATORE

Confcooperative Unione Prov.le di Ravenna

3 PERIODO E LUOGO DI SVOLGIMENTO

L’iniziativa si svilupperà in Provincia di Ravenna nel periodo compreso tra **marzo e dicembre 2013**.

4 OBIETTIVI DEL PROGETTO

Il progetto nasce con l’obiettivo di verificare l’esistenza delle condizioni economiche e di mercato per la creazione di soluzioni imprenditoriali nuove in materia di accesso ai servizi di base (in particolare energia, telecomunicazioni, trasporti, altri servizi di prima necessità) utilizzando il **modello cooperativo**, sfruttando i risultati dei più recenti studi realizzati in materia di cooperazione di utenza in Europa e prendendo spunto dalle migliori prassi imprenditoriali già sviluppate a livello nazionale e internazionale in materia.

Il progetto non parte infatti da zero, ma intende valorizzare gli studi già realizzati in materia: in particolare la base scientifica dalla quale si parte è data dai Rapporti di Ricerca di EURICSE (centro Studi Europeo sulla Cooperazione e Impresa Sociale) sulla cooperazione di utenza nei servizi pubblici, in Europa (Research Report 002/11 del 2010), negli USA (Research Report 003/11 del 2011) e in Italia (Research Report 004/11 del 2011); si prenderanno inoltre in considerazione gli approfondimenti sviluppati da altre realtà associative sul territorio provinciale di Ravenna. (Legacoop Ravenna: Report sulla cooperazione di utenza nel settore dei servizi pubblici. *Servizi pubblici cooperativi. Le cooperative di utenza nelle public utilities. Analisi e prospettive*. Marzo 2012 – Studio co-finanziato da Cciaa Ravenna).

Utilizzando queste basi di ricerca, il progetto mira a proporre un passo avanti concreto, selezionando i modelli di cooperative di utenza più adatti ai bisogni e al contesto normativo ed economico locale e successivamente a costruire, con il coinvolgimento di tutti gli stakeholders – in particolare cooperative associate interessate e loro soci, ma in fase di disseminazione anche istituzioni pubbliche e altre realtà imprenditoriali e associative locali – un piano di fattibilità per la costituzione di una cooperativa di utenza in Provincia di Ravenna.

In particolare, il progetto:

- 4.1 Sarà sviluppato in Provincia di Ravenna, coinvolgendo alcune cooperative pilota e i loro soci. Al tempo stesso, il progetto prevede il coinvolgimento attivo (tramite skype conferences e gruppi di lavoro) di realtà che, a livello internazionale, hanno sviluppato esperienze imprenditoriali di successo nell’ambito della cooperazione di utenza e possano supportare – grazie all’esperienza appresa sul campo - il soggetto promotore nella definizione del business plan più adeguato per sviluppare esperienze analoghe sul territorio, riducendo sensibilmente il rischio di insuccesso della futura iniziativa imprenditoriale.
- 4.2 Intende sviluppare un’analisi di fattibilità per la creazione di una o più cooperative di utenza in Provincia di Ravenna, coinvolgendo attivamente alcune cooperative pilota attive in diversi settori e i loro soci nella fase di co-progettazione del modello imprenditoriale e dei servizi che esso potrà offrire ai futuri utenti.
- 4.3 Si intende coinvolgere, nelle fasi di analisi del bisogno dei soci/cittadini, alcune amministrazioni comunali che hanno iniziato percorsi di partecipazione condivisa coi cittadini per lo sviluppo e la tutela del loro territorio/comunità: Brisighella, Faenza ed altri enti e soggetti istituzionali ed economici sul territorio.

ALLEGATO A/2013 RELAZIONE DESCRITTIVA

- 4.4 Si intende coinvolgere il mondo della cooperazione ravennate appartenente a tutti i settori e che hanno una base associativa di sufficienti dimensioni per poter svolgere adeguate indagini. In questa prima fase di studio sono state individuate alcune cooperative che rispondono a queste caratteristiche e che hanno segnalato il bisogno e la disponibilità a ricercare in forma congiunta con l'associazione delle soluzioni imprenditoriali nuove. In particolare, inizialmente, saranno coinvolte le cooperative: **Gemos** (ristorazione e mense); **Agrintesa** (centrale ortofrutticola); **In Cammino** (sociale); **Solco** (consorzio di coop.ve sociali); **Cofra** (coop. Consumo); **Ciclat** (consorzio coop.ve produzione lavoro). Queste imprese rappresentano nel complesso circa 40.000 soci. Saranno coinvolte nel gruppo di lavoro del progetto, in particolare tramite focus group di approfondimento e co-progettazione. Inoltre, il progetto coinvolgerà indirettamente tutte le imprese associate a Confcooperative Ravenna (200 cooperative rappresentative di circa 95.000 soci) nella fase di disseminazione dei risultati, per diffondere presso i propri soci le possibilità offerte dalle cooperative di utenza e da una loro possibile applicazione sul territorio provinciale.
- 4.5 Il progetto sarà utile prima di tutto ai soci delle cooperative coinvolte che hanno segnalato il bisogno e che da soli, senza un progetto organizzato capace di coinvolgere più realtà imprenditoriali, non sarebbero stati in grado di sviluppare un'analisi di fattibilità di un nuovo progetto imprenditoriale.
- 4.6 Coinvolgendo cooperative rappresentative di circa 40.000 soci e, in forma più ampia, le autorità locali e le altre realtà imprenditoriali e non del territorio, il progetto contribuirà a sensibilizzare il territorio provinciale sulle opportunità offerte dalla cooperazione di utenza: un modello imprenditoriale ancora poco diffuso in Italia ma che costituisce una risposta efficace per garantire un accesso sostenibile ai servizi pubblici locali senza finalità di lucro, proponendo una formula partecipativa alla produzione e gestione dei servizi di cui gli utenti-cittadini sentono il bisogno, come dimostrano i casi concreti sviluppati sia a livello nazionale che all'estero. In alcuni casi, i modelli proposti da alcune delle esperienze già in corso propongono una partecipazione ampia di tutta la comunità – non solo dei soci – ai servizi offerti dall'impresa, facendo coincidere le esperienze di cooperazione di utenza con quelle di cooperative di comunità, con un impatto positivo su tutto il territorio. In tal senso, il progetto potrà contribuire a stimolare l'autoimprenditorialità dei cittadini, a partire dai soci delle cooperative coinvolte nel progetto, favorendo il miglioramento della situazione economica degli utenti e la coesione sociale del territorio nel suo complesso.

5 DESCRIZIONE AZIONI PREVISTE

5.1 Progettazione e analisi del contesto

La crisi economico-finanziaria internazionale degli ultimi anni, ha avuto effetti pesanti anche sui territori, aggravando la situazione economica non solo delle imprese ma anche delle famiglie, con una ripercussione concreta nella loro difficoltà di sostenere il costo anche di servizi di utenza di base (es. energia elettrica, telecomunicazioni, trasporti locali).

Questa difficoltà ha trovato eco nelle cooperative associate a Confcooperative Ravenna, che si sono fatte portavoce dei bisogni dei loro soci, stimolando l'associazione ad approfondire le possibilità offerte dalla cooperazione di utenza nel rispondere a questi problemi.

Gli studi già realizzati in materia (vedi punto 4) evidenziano come, da un lato, la cooperazione di utenza costituisca in tutto il mondo una valida alternativa alla privatizzazione di servizi pubblici locali considerati essenziali dai cittadini, tutelandone quindi l'accesso, a costi sostenibili, al più gran numero di utenti; dall'altro, essendo un fenomeno ancora poco diffuso in Italia, può comportare la nascita di nuove cooperative, aumentando il consenso nei confronti della cooperazione, la coesione interna delle compagini sociali e, in forma più ampia, favorendo l'aggregazione sociale.

Attualmente non esistono in Provincia di Ravenna esperienze di cooperazione di utenza strutturate e il presente progetto ha proprio l'obiettivo di verificare nel concreto una loro fattibilità dato il bisogno rilevato e il contesto locale. A tal fine, il progetto stabilirà sinergie con esperienze simili attivate da Confcooperative in ambito mutualistico a livello regionale (Cooperativa Vivere) e in ambito energetico a livello nazionale (Power Energia), al fine di non duplicare gli interventi e

ALLEGATO A/2013 RELAZIONE DESCRITTIVA

costruire sulle esperienze esistenti nell'ottica dell'integrazione dei servizi e trasferimento dei benefici sul territorio provinciale. In tal senso, il territorio provinciale costituisce la dimensione geografica ottimale per una sperimentazione innovativa come quella proposta.

5.2 Fasi della realizzazione del progetto

Il gruppo di lavoro del progetto è già costituito: è coordinato da Confcooperative Ravenna e composto da esperti interni ed esterni competenti nei diversi aspetti oggetto di approfondimento (analisi economico-finanziaria, analisi normativa, formazione, definizione business plan, gestione focus group).

Il gruppo di lavoro svilupperà il progetto in quattro fasi:

1. studio approfondito del materiale scientifico disponibile sul tema di cooperazione di utenza (cfr. punto 4) e selezione della/e esperienza/e straniere e italiane che più si adattano alle esigenze e al contesto locale;
2. studio di fattibilità economico-normativa per la creazione di una cooperativa di utenza in provincia di Ravenna sulla falsariga delle esperienze selezionate nella fase 1. Questa fase mira a verificare la fattibilità di definire un vero e proprio *business plan* e sarà alimentata anche dai risultati dei focus group descritti al punto 3. In tal senso la fase 2 e 3, pur restando distinte per tipologia di azioni e risultati attesi, procederanno in parallelo;
3. svolgimento di 5 focus group presso le cooperative coinvolte nel progetto, coinvolgendo amministratori, dirigenti e soci più rappresentativi al fine di illustrare le potenzialità della cooperazione di utenza di rispondere ai bisogni da loro espressi in fase di analisi del contesto e raccogliere il loro contributo in merito ai servizi prioritari su cui focalizzarsi e co-progettare insieme il business plan finale;
4. realizzazione di un seminario di presentazione dei risultati del progetto al territorio. L'evento sarà aperto a istituzioni pubbliche, altre realtà cooperative e non del territorio e presenterà le migliori esperienze straniere ed italiane identificate nella fase 1. Se l'analisi di fattibilità sviluppata nelle fasi precedenti confermerà la possibilità di creare una cooperativa di utenza sul territorio, l'evento costituirà anche la fase di lancio del futuro progetto imprenditoriale.

5.3 Promozione/comunicazione

L'azione di promozione e comunicazione si svolgerà durante tutta la durata del progetto, in particolare:

- Promozione e comunicazione del progetto e suoi risultati sui siti istituzionali del proponente, sia a livello provinciale che regionale;
- Promozione e comunicazione del progetto e suoi risultati sul blog e i social network dedicati di Confcooperative (www.openupblog.it): tali strumenti permetteranno di diffondere il progetto a un pubblico molto più vasto dei beneficiari diretti e forniscono la possibilità di coinvolgere attivamente i cittadini stimolandoli a comunicare il loro punto di vista, le loro esperienze e suggerimenti sul tema proposto, amplificandone l'impatto finale;
- Realizzazione di un seminario finale aperto al pubblico dove divulgare i risultati del progetto e, in forma più ampia, informare la cittadinanza e l'amministrazione pubblica locale sulle opportunità offerte dal modello di cooperazione di utenza ai fini dello sviluppo economico locale, anche attraverso le testimonianze di esperienze nazionali e internazionali di successo. Ai fini di ottimizzare le risorse a disposizione, per coinvolgere i rappresentanti delle esperienze di successo selezionate, sarà privilegiato l'utilizzo di strumenti web (videoconferenza, skype call ecc...) e multimediali (video interviste, presentazioni PPT).

5.4 Valutazione dei risultati

I risultati progettuali saranno valutati sia in itinere – attraverso delle verifiche intermedie al termine di ognuna delle fasi previste dal progetto – che al termine del progetto.

La valutazione sarà effettuata sulla base di una griglia di indicatori quantitativi e qualitativi (tempi, risorse impegnate n. cooperative e soci coinvolti, azioni realizzate, risposte ottenute, documenti realizzati, evento realizzato ecc..). L'attività di valutazione sarà coordinata dal proponente e gestita in collaborazione con tutti gli esponenti del gruppo di lavoro.

Bibliografia di riferimento per lo sviluppo del progetto

- EURICSE, *La Cooperazione di utenza nei servizi pubblici: un'indagine comparativa. Le cooperative di utenza in Italia e in Europa* (Rapporto I). Coordinatore scientifico: Pier Angelo Mori, Ricercatore: Francesca Spinicci. Università di Firenze - 2010;
- EURICSE, *Le cooperative di utenza in USA: casi di studio* (Rapporto 3). Coordinatore scientifico: Pier Angelo Mori, Ricercatore: Francesca Spinicci. Università di Firenze - 2011
- EURICSE, *La cooperazione di utenza in Italia: casi di studio* (Rapporto 4). Coordinatore scientifico: Pier Angelo Mori, Ricercatore: Francesca Spinicci. Università di Firenze – 2011
- Fare Comunità e Legacoop Ravenna, *Servizi pubblici cooperativi. Le cooperative di utenza nelle public utilities. Analisi e prospettive*. Marzo 2012

ALLEGATI

Ravenna, 27/02/2013

Firma del legale rappresentante
(documento firmato digitalmente)
Gordini Raffaele